

# ENNIO MORRICONE

90  
Happy Birthday Maestro!

**Giuseppe Nova** flauto  
**Luigi Giachino** pianoforte

# ENNIO MORRICONE

Happy Birthday Maestro!

*...ora le cose sono cambiate, la musica applicata è oggetto di riflessione ed interesse anche in luoghi prestigiosi, i giovani compositori non si vergognano più di "sporcarsi le mani" scrivendo per il cinema e per il teatro...*

*molti professori di composizione non storcono più il naso quando si discute e si prospetta la riflessione e l'insegnamento di queste discipline...*

Luis Bacalov

*dalla prefazione di Immaginando in musica di Luigi Giachino, Cartman , Torino, 2005*

*Auguri Maestro!*

*Si dice che la musica per film per essere "ben" riuscita non deve essere "prepotente", non deve distrarre, ma legarsi in maniera inscindibile con la sequenza cinematografica, al punto quasi, da passare inosservata.*

*Non a caso alcune celebri colonne sonore sono costruite con pochi effetti che tuttavia costituiscono uno straordinario valore aggiunto alla pellicola.*

*Quando si parla di Morricone, però, il discorso cambia. Ogni sua partitura, infatti, si lega magnificamente all'idea del regista, ma nello stesso tempo, la trascende per diventare opera a sé, magnifica, variegata, ricca di umori e di contenuti melodici e armonici.*

*Il presente CD, omaggio ai 90 anni del Maestro, racchiude alcune delle sue più belle pagine in una rilettura vivace, brillante, elaborata dal pianista e compositore Luigi Giachino che ne ha saputo mantenere lo spirito costruendo un piacevolissimo dialogo tra flauto e pianoforte, in un gioco cameristico di particolare eleganza.*

Roberto Iovino  
*Musicologo, Direttore del Conservatorio "N. Paganini" di Genova*

# ENNIO MORRICONE

Happy Birthday Maestro!

## Note al programma

Ennio Morricone è giunto all'invidiabile traguardo dei novant'anni al culmine di una straordinaria carriera artistica, che si può telegraficamente riassumere citando i due premi Oscar e gli oltre 70 milioni di dischi venduti. Con il suo sguardo serio e riflessivo che penetra da dietro agli occhiali, ha saputo imporsi in un ruolo per così dire "artigianale": comporre per il cinema significa infatti saper imbrigliare il proprio estro all'interno di limiti ben precisi, mettersi al servizio di un differente linguaggio artistico con tutte le sue peculiarità, essere in grado di identificare le infinite sfumature degli stati d'animo e quindi di evocarli, di sintetizzarli e di renderli funzionali al contesto estetico e narrativo che di volta in volta si presenta. Egli ha interpretato al meglio tale compito, dando prova di come una colonna sonora possa esaltare i punti di forza di una pellicola e contribuire in maniera determinante al suo successo. Sempre in equilibrio tra originalità e rigore, ha sperimentato inediti effetti strumentali e timbrici, giochi di rimandi, di intrecci, di varia-

zioni, di contrapposizioni coloristiche, elevando la costruzione del rapporto fra l'immagine e il suono a un raffinato esercizio di stile, a un lucido impianto architettonico dove tutto appare perfettamente congruente.

Dal primo incarico affidatogli da Luciano Salce fino al sodalizio con Giuseppe Tornatore, passando per i western di Sergio Leone e il cinema hollywoodiano di Oliver Stone, Brian De Palma e Quentin Tarantino, Morricone ha partecipato a più di 500 opere per il grande e il piccolo schermo e ha affrontato pressoché tutti i generi della settima arte in un arco temporale che va dal 1961 al presente. È dunque logico che i suoi prodotti siano molto diversi fra di loro per più di una ragione, tuttavia non è difficile per un orecchio un po' allenato cogliervi alcuni tratti comuni che fanno indovinare (o almeno sospettare) la mano del Maestro. Uno di questi è senz'altro la presenza di melodie che non solo accompagnano mirabilmente le scene a cui sono state destinate, bensì splendono di luce propria oltre il vincolo della proiezione, indipendenti dal dominio dell'occhio. Anzi, come in una sinestesia, è la musica da sola che richiama alla mente le inquadrature, gli attori, la trama, l'intero film e le emozioni che da esso sono scaturite, che ciascuno di noi ha provato, poiché, citando l'autore stesso, «il potere della musica è la sua natura evocativa, ma cosa evoc-

chi resta chiuso nel sentimento di ciascuno. Al tempo stesso è un potere che crea un legame collettivo, una comunità dell'ascolto, o, più paradossalmente, del silenzio.»

Questa riflessione accarezza alcune problematiche filosofiche che ruotano intorno al concetto di fruizione dell'opera d'arte e al rapporto fra artista e pubblico, relazione che mai come nel XX secolo ha acquisito un ruolo centrale nelle varie discipline. In campo musicale si è verificata una netta divaricazione tra una ristretta élite intellettuale alle prese con la crisi e il superamento della tonalità e, dall'altra parte, quell'enorme universo impropriamente chiamato "leggero", dove sono confluite tutte le tendenze rock, pop, blues, jazz, melodiche, elettroniche, etniche e tradizionali che l'industria discografica e i mezzi di comunicazione hanno contribuito a diffondere. Ennio Morricone ha il grande merito di aver accorciato le distanze fra questi due mondi diversi, mettendo insieme l'orchestra sinfonica e lo scacciapensieri, il clavicembalo e la chitarra elettrica; sviluppando cioè un linguaggio trasversale e poliedrico, mai banale eppure accessibile a tutti e immediatamente comunicativo. Soprattutto, forte di una solidissima preparazione accademica, egli ha saputo travasare nelle colonne sonore (e nei suoi indimenticabili arrangiamenti di canzoni) le conquiste della musica "colta" o

– come lui stesso la definisce – "assoluta", in contrapposizione a quella "applicata", superando le classificazioni gerarchiche dei vari generi basate sull'attribuzione aprioristica di valori o disvalori e profondendo sempre e incondizionatamente il massimo impegno nel lavoro creativo.

Con il nuovo millennio il lessico morriconiano ha conquistato le platee di tutto il mondo, anche grazie ai sontuosi concerti orchestrali diretti dall'autore in persona. Parallelamente si sono susseguiti omaggi e tributi che non di rado hanno coinvolto grandi star e hanno impegnato parolieri per aggiungere testi ai temi e renderli cantabili, con l'effetto di raggiungere anche il pubblico meno avvezzo ai brani esclusivamente strumentali. Nova e Giachino scelgono invece la formula di un intimo dialogo cameristico tra il flauto e il pianoforte, mettendo in evidenza le linee portanti delle frasi, l'economia del gesto creativo e l'intrinseca forza espressiva delle melodie; tratteggiano così un raffinato ritratto dell'autore e insieme un compendio di suggestioni sonore che fanno parte della nostra memoria, della nostra cultura, del nostro tempo.

*Dino Bosco*

# ENNIO MORRICONE

Happy Birthday Maestro!

## Giuseppe Nova

Il Washington Post ha definito «affascinante» la performance nella capitale statunitense, altre critiche parlano di «interpretazione illuminata [... e] una straordinaria linea musicale» (il Giornale), «l'arte musicale nella sua perfezione» (Nice Matin FR), «un dialogo condotto con genialità» (Nurtinger Zeitung DE), «semplicemente divino» (Concert Reviews UK), «raffinata musicalità» (The Sunday Times Malta), «un'eleganza senza paragone e la naturalezza dell'esecuzione è quella che solo i grandi hanno» (Messaggero Veneto).

Uno dei più rappresentativi flautisti italiani della sua generazione, dopo Diplomi in Italia e Francia (Conservatorio Superiore di Lione) alla celebre Scuola di Maxence Larrieu, ha esordito nel 1982 come solista con l'Orchestra Sinfonica della RAI. Di qui l'inizio di una brillante carriera che lo ha portato in Europa, Stati Uniti e America Latina, Asia (Giappone, Cina, Thailandia, Singapore, Corea) esibendosi in celebri sale e festival come Suntory Hall di Tokyo, Teatro Rudolfinum e Smetana Hall di Praga, Teatro Filar-

monico di Verona, Parco della Musica di Roma, Conservatorio di Pechino, Umbria Jazz, Seoul Art Center. Solista tra le altre con le orchestre: i Virtuosi di Praga, Ensemble of Tokyo, Tübinger Kammerorchester; Orchestre de Cannes Côte d'Azur; Thailand Philharmonic, Orchestra dell'Arena di Verona, Orchestre Royal de Chambre de Wallonie, Filarmonica di Torino, Astana State Philharmonic Orchestra, è presente nelle giurie dei Concorsi in Europa e Asia. Già docente di Conservatorio, all'Accademia di Pescara, alla Scuola di Saluzzo, alla Fondazione Arts Academy di Roma, al Conservatorio di Ginevra e Visiting Artist del St. Mary's College of Maryland, USA, insegna presso il Conservatoire de la Vallée d'Aoste. Diverse le registrazioni radio-televisive e su CD (Camerata Tokyo, Universal), disponibili su iTunes. Ha ricevuto a Kyoto il Premio internazionale per la Musica da Camera, si è esibito per il G20 a Città del Guatemala e nel 2011 gli è stato attribuito a Praga lo European Award for Artistic and Cultural activities. Invitato regolarmente quale Esperto di strumento presso il Conservatorio superiore di Losanna e il Conservatorio Superiore di Lione per le lauree Bachelor e Master of arts.

# ENNIO MORRICONE

Happy Birthday Maestro!

## Luigi Giachino

Diplomato in pianoforte e composizione con il massimo dei voti al Conservatorio di Torino con M. Gachet e G. Bosco, ha proseguito gli studi con Vincenzo Vitale e Giorgio Ferrari. Ha conseguito un attestato di specializzazione CEE in composizione, arrangiamento e direzione d'orchestra di musica extracolta. I suoi lavori cameristici, sinfonici e lirici, sono eseguiti periodicamente in concerti e registrazioni. E' stato fellow della Bogliasco Foundation per la composizione del melodramma "La casa del nonno" (Sonzogno). Tra i premi, nel 1993 ha vinto una borsa di studio della Direzione Generale SIAE per studiare con Carlo Savina e ne è diventato assistente in diverse sedi (Scuola di Musica di Fiesole, Conservatorio di Genova, Alassio Laboratorio Musica, ecc.).

E' autore di balletti, musiche di scena e schermiche per vari committenti fra i quali Raidue, TorinoSpettacoli, Ministero dell'Ambiente - Commissione Europea DG XI - Lipu, Città di Torino, Giugarodesign, Raitre, Università di Torino, Accademia Regionale di Danza di Torino, International Help, Centro Estero Camere di

Commercio Piemontesi. Spesso impegnato in concerti, masterclass e giurie di concorso, dal 2004 al 2007 è stato docente presso l'Università di Torino e di Genova e responsabile musicale della televisione universitaria Extracampus. Ha svolto attività musicale in Francia, Spagna, Germania, Austria, Principato di Monaco, Siria, Slovenia, Romania, Svizzera, Belgio e Giappone. Dal 1986 svolge attività organizzativa per più enti, associazioni e amministrazioni pubbliche. E' stato, dal 2004 al 2010, membro del C.d.A. e poi presidente dell'istituzione pubblica Moncalieri Musica Teatro. Dal 1990 è titolare di cattedra di Composizione presso il Conservatorio di Genova, in cui è referente di dipartimento e consigliere accademico. E' pubblicato da Curci, Nuova Fonit-Cetra, Warner; Casa Sonzogno, Esagono, Carocci, Gremese, Kaplan, Il Foglio Letterario, Chiaramonte, TGE, Gioiosa, Gli archivi del '900, Cartman, RTI Music Division, Zedde.

Giuseppe Nova e Luigi Ciachino - fotografia Bruno Murialdo - Carpediem



# ENNIO MORRICONE

Happy Birthday Maestro!

	<b>Ennio Morricone</b> 1928	
1.	The Mission suite - <i>Gabriel's oboe</i>	3'22
2.	Nuovo Cinema Paradiso - <i>Titoli</i>	2'06
3.	Baaria	2'03
4.	La leggenda del pianista sull'oceano - <i>Playing love</i>	3'41
5.	Metti una sera a cena	3'17
6.	C'era una volta il West	3'01
7.	C'era una volta in America suite <i>Canzone di Cokeye, Tema poverty/childhood poverty, Tema friendship and love, Tema di Deborah</i>	8'00
8.	La sconosciuta	3'24
9.	Il clan dei siciliani	2'40
10.	La migliore offerta	2'00
11.	Malèna	1'49
12.	La corrispondenza - <i>Due camere in hotel</i>	2'42
13.	Stanno tutti bene - <i>Viaggio</i>	4'43
14.	Una pura formalità - <i>Fotografie</i>	1'59

**Giuseppe Nova** flauto

**Luigi Giachino** pianoforte

Note Dino Bosco · Fotografia di copertina Guido Harari · Fotografia booklet Bruno Murialdo  
Sound Engineer Antonio Verderi · Registrazione Alba, sala Beppe Fenoglio settembre 2018



LA STAMPA

ALBA MUSIC  
FESTIVAL

